

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/02/2017	24	Mi armo contro i ladri Dj Francesco: li uccido <i>Valentina Bertuccio D'angelo</i>	2
AVVENIRE	28/02/2017	17	Un piano per vincere la fame dei bimbi <i>L.ros.</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/02/2017	6	Rifiuti, la Puglia punta sull'economia circolare = Rifiuti, ecco il nuovo Piano <i>Massimiliano Scagliarini</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/02/2017	16	Xylella, la politica inconcludente è il vero batterio <i>Redazione</i>	5
SOLE 24 ORE	28/02/2017	53	Sanzioni Anac solo per i casi più gravi <i>Mauro Salerno</i>	6
UNITÀ	28/02/2017	15	Mimose? No, grazie "lottomarzo" siamo in sciopero <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2017	1	Italia terra fragile: oltre 53mila i terremoti nel 2016 <i>Redazione</i>	9
ansa.it	27/02/2017	1	Terremoto Nepal, delegazione trentina controlla progetti - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	10
liberoquotidiano.it	27/02/2017	1	TERREMOTO : PROTEZIONE CIVILE: PROROGATO TERMINE PRESENTAZIONE ISTANZE AGIBILITÀ <i>Redazione</i>	11
tiscali.it	27/02/2017	1	Asti, stagni inquinati, avviate indagini <i>Redazione</i>	12
today.it	27/02/2017	1	Allerta Protezione civile: pioggia e venti forti al Centro-Nord <i>Redazione</i>	13
h24notizie.com	27/02/2017	1	Successo per le sfilate di carnevale, domani gli eventi del martedì grasso <i>Redazione</i>	14
lastampa.it	27/02/2017	1	Trovate e rimosse sostanze inquinanti in una discarica abusiva agli stagni di Belangero <i>Redazione</i>	16
lastampa.it	27/02/2017	1	Papa, la prima visita sarà nella periferia di via Salomone <i>Chiara Baldi</i>	17
protezionecivile.gov.it	27/02/2017	1	Maltempo: in arrivo pioggia e venti forti <i>Redazione</i>	18
omniroma.it	27/02/2017	1	TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: PROROGATO TERMINE PRESENTAZIONE ISTANZE AGIBILITÀ <i>Redazione</i>	19
panorama.it	27/02/2017	1	Il terremoto del Centro Italia non esiste <i>Redazione</i>	20
LANOTIZIAH24.COM	27/02/2017	1	Sora, Castelliri, M.S.G. Campano, il prefetto Emilia Zarrilli partecipa alle manifestazioni memoria del terremoto <i>Redazione</i>	24

Mi armo contro i ladri Dj Francesco: li uccido

Lo sfogo dopo aver subito un tentativo di rapina

[Valentina Bertuccio D'angelo]

Lo sfogo dopo aver subito un tentativo di rapina Valentina Bertuccio D'Angelo BERGAMO STO ANDANDO a comprarmi un arsenale. Se lo Stato non mi difende, lo farò da solo. Firmato, Francesco Facchinetti (nella foto). Non è lo scanzonato dj Francesco di sempre quello che ieri si è sfogato su Facebook, ma un figlio, e un padre, preoccupato per un tentativo di furto in casa subito dal padre Roby Facchinetti nella sua casa di Bergamo. La cronaca di quello che è successo domenica mattina intorno alle 11.30 è, nelle parole del cantante e presentatore **Çáãĩã**, un film purtroppo visto e rivisto: Ieri mattina alle 11 e 30 (domenica per chi legge, mir), **ÛĐĂÔÎ DI MATTINA**, è entrato un MOSTRO, una BESTIA in casa di mio papa. Lì vivono anche i miei fratelli, il mari- DA Lo Stato non mi difende? Bene, lo faccio da solo to di mia sorella Giulia e il mio piccolo nipote Lorenzo. Questo animale di due metri ha cercato prima di rubare e poi, una volta scoperto da Yuri (il marito della sorella Giulia, ndr), lo ha tramortito per poi scappare via. Un tentativo andato male, un blitz tra furto e rapina, che non è finito male ma che ha lasciato tutta la famiglia scossa. IERI Valentina Facchinetti, figlia di Roby, ha preferito non commentare l'aggressione subita dal padre e dai fratelli. Ha solo rassicurato: Stanno tutti bene per fortuna. Ma è il fratello Francesco a parlare per tutti e lo fa via social. Lo sfogo del **Çáãĩã** è duro, durissimo: Mi sono rotto i e... Ma vi rendete conto: la domenica mattina alle 11 e 30. Tutto questo è follia! Ma dove e... siamo finiti?!? Peggioriamo ogni giorno di più, bi sogna reagire e se non lo facciamo noi, non lo farà nessuno per noi. Sto andando a comprarmi un arsenale, se qualcuno entra in casa mia con i miei figli non esce vivo! Se lo Stato non mi difende lo farò da solo. Mi prendo tutte le responsabilità di quello che ho detto. Nella valanga di commenti sotto il post, i suoi ammiratori hanno espresso vicinanza alla famiglia e compreso la rabbia, appoggiando il pugno duro e la legittima difesa. Solo qualche voce sparsa ha reagito criticandolo. Per i perbenisti da tastiera fatemi sapere come reagite quando vi entrano in casa con i vostri figli di pochi mesi, ha replicato Facchinetti Jr., che ha tré figli: Mia, avuta con Alessia Marcuzzi, e poi i piccoli Leone e Lavinia Angelica Catherine. -tit_org-

Un piano per vincere la fame dei bimbi

[L.ros.]

Venticinque milioni di euro per realizzare un piano che in tre anni arrivi ad estirpare la fame minorile, che a Milano colpisce tredicimila bambini. È il regalo che Fondazione Cariplo farà a papa Francesco per la sua visita a Milano del 25 marzo prossimo. Lo ha annunciato il presidente della Fondazione, Giuseppe Guzzetti, intervenendo all'incontro con la stampa svoltosi ieri Curia, con la partecipazione del cardinale Angelo Scola, a meno di un mese dalla visita. Oltre ai fondi che abbiamo messo per l'organizzazione dell'evento del 25, noi siamo impegnati personalmente con papa Francesco a lanciare questo piano. "Dovete affrontare il problema dei bambini", ci disse nel giugno del 2015 ricevendo i vertici delle fondazioni bancarie. Con questo piano - spiega Guzzetti - raccogliamo il suo appello, "provocati" dai dati della Caritas e del Banco alimentare, che ci parlano di 1 milione di bambini che a Milano patiscono fame e povertà. Dodici milioni li mette Fondazione Cariplo, per gli altri 13 milioni ci affidiamo a donatori e sostenitori. Tre milioni è pronta a versarli Banca Intesa, quattro la Fondazione Vismara. Queste e altre cifre ha offerto la conferenza stampa, dedicata anche agli aspetti di organizzazione, accoglienza, trasporti e sicurezza. I costi, anzitutto, resi noti dal moderatore Curiae monsignor Bruno Marinoni: la spesa totale è stimata in tre milioni e 235 mila euro. Un milione e 300 mila sono coperti da sponsor e donazioni (con Fondazione Cariplo a fare da main sponsor con 1,3 milioni), il resto dalla diocesi di Milano. La voce di spesa più grossa è ovviamente per la Messa a Monza: 2,7 milioni fra palco, impianti, area disabili, transenne, bagni chimici. La Messa al Parco di Monza, è stato ribadito, è il cuore della giornata, al quale tutti sono invitati. La partecipazione è gratuita, escluse le spese di trasporto. Alla Messa si potrà andare solotreno, in pullman, in bici e a piedi. Le iscrizioni si raccolgono, entro domenica 19 marzo, nelle parrocchie della diocesi di Milano e presso i referenti nelle altre diocesi lombarde. Ben 3.700 i volontari della diocesi, 2.700 della Protezione civile. Già tremila i disabili iscritti alla Messa. (L.ROS.) Dalla Fondazione Cariplo 25 milioni di euro per estirpare in tre anni una piaga che nel capoluogo lombardo colpisce tredicimila bambini -tit_org-

L'EMERGENZA CONTRO IL CARO-TARIFFE CAMBIANO LE REGOLE PER GLI IMPIANTI

Rifiuti, la Puglia punta sull'economia circolare = Rifiuti, ecco il nuovo Piano

[Massimiliano Scagliarini]

CONTRO IL CARO-TARIFFE CAMBIANO LE REGOLE PER GLI IMPIANTI Rifiuti, la Puglia punta sull'economia circolare Pronto il nuovo Piano: Portare il riciclo al 90% Appalto di Bisceglie, il sindaco Spina dal pm SCAGLIARINI A PAGINA 6 Rifiuti, ecco il nuovo Piano La Puglia manderà pensione il modello-Vendola: Criticità sulla differenziata In arrivo la legge sull'economia circolare: recupero del 90% e discariche azzerate MASSIMILIANO SCAGLIARINI BARI.

La produzione di rifiuti solidi urbani è in costante calo, forse anche per effetto della crisi economica. Ma nel nuovo piano regionale la Puglia dovrà fare di più, e molto, per rispettare i parametri nazionali ed europei: utilizza ancora troppo le discariche, non ha rispettato i suoi stessi obiettivi di raccolta differenziata (è al 35%, dovrebbe essere al 65%), presenta un grave deficit impiantistico soprattutto per quanto riguarda le discariche pubbliche e il compostaggio. E dovrà aumentare di 70.000 tonnellate l'anno la capacità degli inceneritori, perché altrimenti potrebbe scattare il commissariamento statale. Questo è il quadro in cui il capo del dipartimento Ambiente, Barbara Valenzano, e il commissario dell'Agenzia rifiuti, Gianfranco Grandaliano, si muovono per predisporre le modifiche al piano regionale approvato da Vendola. Nei prossimi giorni sarà predisposto il documento di scoping, che costituisce la fase preliminare del lavoro, in cui sono contenuti i dati. Le criticità del sistema pugliese sono note da tempo, a partire dal fatto che nessuna provincia è autonoma nella gestione del ciclo: per questo è stata effettuata la ricognizione dei flussi, che mostra da dove partono (e dove vanno a finire) i rifiuti solidi urbani. Ed è stata anche effettuata una valutazione, ancora preliminare e relativa al 2015, del costo medio per lo smaltimento dei rifiuti (circa 178 euro per abitante l'anno), con enorme variabilità da un punto all'altro della Puglia. La rilevazione preliminare sul 2016 ha fatto emergere aumenti sensibili, anche nell'ordine del 70%, che riflettono la situazione in atto con la chiusura e il sequestro di numerosi impianti di smaltimento. L'obiettivo è fare presto, perché l'Agenzia regionale dovrà tra l'altro tenere sott'occhio le tariffe. Ma non può farlo efficacemente se gli impianti non ci sono, e se è necessario andare fuori regione i costi aumentano fatalmente. Il monitoraggio ha fatto emergere, ma anche questo era noto, la mappa di tutti gli impianti già autorizzati ma non realizzati: per il compostaggio, a fronte dei 7 impianti in esercizio, ce ne sono 11 in rampa di lancio che potrebbero garantire una capacità di trattamento pari a 440mila tonnellate l'anno, superiore a quella attualmente disponibile e sufficiente a risolvere l'attuale situazione di emergenza (la Bat e alcuni ambiti territoriali del Barese ne sono attualmente sprovvisti, e devono far fronte al problema con costi enormi di trasporto). Problema simile per il Cdr (il combustibile da rifiuto, cioè il residuo solido che viene destinato all'incenerimento): il piano Vendola prevede un impianto per provincia, ma la Bat ne è sprovvista e quelli disponibili non coprono il fabbisogno. La novità è che l'aggiornamento del piano dei rifiuti andrà di pari passo con la proposta di legge sull'economia circolare. È lo strumento complementare con cui si tenterà di ridurre in maniera considerevole il ricorso alla discarica, attraverso il riciclo spinto (fino al 90%) dei materiali che finiscono nei cassonetti. I due strumenti (la legge e il piano) sono ovviamente complementari, e costituiscono una scommessa: nessuna Regione italiana, finora, ha mai tentato niente di simile. NEL I Nel 2015 lo smaltimento costava circa 178 euro a cittadino, lo scorso anno gli aumenti hanno toccato anche il 70% -tit_org- Rifiuti, la Puglia punta sull'economia circolare - Rifiuti, ecco il nuovo Piano

Xylella, la politica inconcludente è il vero batterio

CONSIGLIERE REGIONALE PUGLIESE FORZA ITALIA

[Redazione]

XYLELLA, LA POLITICA INCONCLUDENTE È IL VERO BATTERIO di FRANCESCA FRANZOSO 1 CONSIGLIERE REGIONALE PUGLIESE FORZA ITALIA Diciamo la verità: nel caso Xylella il vero patogeno è l'inadeguatezza della politica regionale. Emiliano è inballa delle tesi da spy-story dei suoi ex colleghi magistrati e da la caccia ai fantasmi; la struttura tecnico scientifica che seguiva l'emergenza è stata decapitata; l'assessorato all'Agricoltura tace. questo sfondo tragicomico il batterio killer divora il Salento e avanza indisturbato. L'incapacità di prendere decisioni politiche anche antipopolari sta causando danni incalcolabili. Il governo regionale anziché assumere decisioni drastiche, si barcamena, sfornando leggi mediocri. Gli ulivi essiccano sì, dice, ma forse non è la xylella; via all'eradicazione delle piante infette sì, ma non di quelle secolari. Insomma: si continua ad esitare, anziché affrontare l'emergenza con la dovuta drasticità e tempestività, cioè procedere con precisione chirurgica all'eradicazione delle piante infette, ancorché secolari, per salvare il resto del patrimonio olivicolo e botanico pugliese. Ecco perché le disposizioni contenute nel disegno di legge regionale, sono inadatte a fronteggiare l'epidemia. Una cura blanda, incapace di stroncare un'infezione diffusa e aggressiva. Con un veto ideologico, inspiegabile, all'agricoltura e alle biotecnologie come possibile chiave di volta dell'emergenza. La politica dovrebbe assumersi, ora come non mai, il coraggio e la responsabilità dell'iniziativa che, in questo caso, vuoi dire applicare un rigido protocollo antiepidemico: l'eradicazione e la distruzione di tutte le piante infette e di tutte quelle ospiti nel raggio di cento metri. Compresse le piante secolari veicoli del batterio killer. Nel leccese ormai è troppo tardi per salvare le piante infette, ma non possiamo darci per vinti e pensare che lo stesso destino sia ineluttabile anche per il resto della Puglia. Parliamo di sessanta milioni di ulivi, di cui quindici milioni di piante secolari. L'avanzata del batterio registra nuovi focolai ovunque. E del resto, ci sarà un motivo se Europa, Cnr, Università di Bari, Iam, servizio fitosanitario regionale insistono sulla scelta ineludibile delle eradicazioni. Tutte le cure alternative vengono ancora oggi escluse dall'Efsa. La controprova è nella storia. Nel 2013, quando la presenza del batterio fu ipotizzata dal fitopatologo Giovanni Martelli, le rigide prescrizioni europee, gli abbattimenti degli alberi infetti, avrebbero potuto contenere la diffusione del batterio nella zona di Gallipoli. Invece l'immobilismo di questi anni ha prodotto una diffusione incontrollata dell'infezione e adesso ci presenta un conto pesantissimo. Ora, legiferare il divieto di eradicazione per gli ulivi monumentali della Puglia, adottando misure di isolamento delle piante, è contro la storia e contro la scienza e soprattutto non tiene conto del grande numero del patrimonio da proteggere considerato che il batterio muta e può aggredire altre piante. Ma soprattutto: è inopportuno trattare un tema del genere avendo come obiettivo ultimo l'istituzione, per legge, di una ennesima agenzia carrozzone quando, sin dall'inizio dell'emergenza, i soggetti in campo sono stati l'agenzia fitosanitaria regionale. Dovremmo imparare dalla storia: la xylella non è la prima malattia che colpisce le piante ad aver completamente compromesso storia, cultura e economia di un Paese. Un esempio su tutti il mito del tè e degli inglesi. Nel 1700 Londra pullulava di coffee house. Poi, dal Kenya giunse una pianta di caffè selvatica, con una fitopatia: la ruggine del caffè. Il governo inglese sottovalutò il problema, a causa del conservatorismo politico e delle resistenze ideologiche alla scienza tutte le piantagioni di caffè furono distrutte. Risultato: a fine '800 gli inglesi passarono dal caffè al tè. -tit_org-

Codice appalti. L'effetto delle raccomandazioni

Sanzioni Anac solo per i casi più gravi

[Mauro Salerno]

Mauro Salerno ROMA ^Ispezioni, alert e sanzioni (salate)perchinonsiadegua.Ma anche una sorta di "bollino blu" perpremiaregli enti capaci di distinguersi per la buona amministrazione. Sono il "bastone e la carota" al centrodeinuovo regolamento con cui l'Anticorruzione disciplina la raccomandazione vincolante: uno dei poteri di vigilanza più delicati concessi dal nuovo codice appalti all'Autorità di Raffaele Cantone. In ballo c'è la possibilità per l'Anac di intervenire tempo (quasi) reale sulla gestione delle gare pubbliche, intimando ai funzionari di correggere in corsa gli atti o le procedure illegittime. Sotto la minaccia di sanzioni pesantissime per chi non si adegua alla "raccomandazione": la forchetta oscilla tra 250 e 25mila euro, a carico dei dirigenti pubblici. Un potere molto rilevante, mirato a dare strumenti efficaci (e tempestivi) per combattere corruzione e illegalità nel mercato (da oltre cento miliardi all'anno) degli appalti. Di qui la scelta di delimitarne in modo rigoroso gli ambiti di applicazione. La raccomandazione vincolante scatterà soltanto a fronte del rischio di gravi violazioni delle norme. Inoltre, bisognerà garantire sempre il contraddittorio con stazioni appaltanti e dirigenti coinvolti dal procedimento. Il regolamento, che ha recepito molte osservazioni mosse dal Consiglio di Stato, stabilisce innanzitutto che la vigilanza prenderà il via sulla base dell'attività ispettiva dell'Anac, ma anche tenendo conto delle segnalazioni inviate agli uffici di Via Minghetti a Roma, oltre che nei casi in cui le Pa verranno colte in fallo sull'applicazione dei protocolli di vigilanza collaborativa o rifiuteranno di adeguarsi a un parere di precontenzioso vincolante. Precise anche le direttive sulle segnalazioni: dovranno essere presentate seguendo il modello allegato al regolamento (preferibilmente tramite Pec) e dovranno essere firmate. Quelle anonime saranno scartate. Mentre nel caso di denunce frutto della soffiata di un whistleblower verrà garantita la tutela dell'identità del dipendente. L'attivazione del potere di raccomandazione è limitata alle violazioni più gravi. Tra queste: l'affidamento di contratti senza bando quando le norme prescrivono di dare pubblicità all'appalto; la firma del contratto senza attendere i canonici 35 giorni dall'aggiudicazione (stand still); la mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti morali per contrattare con la Pa; il frazionamento artificioso dell'appalto per ridurre l'importo al di sotto delle soglie che impongono la gara; l'awio di appalti di partenariato senza trasferimento di rischi operativi sui privati; l'abuso di ricorso alle deroghe previste in caso di urgenza o dalle norme di protezione civile. Fuoridacasi più gravi l'Anac potrà adottare un atto di raccomandazione non vincolante, dunque privo di sanzioni. Quanto ai tempi, il procedimento dovrà partire entro 60 giorni dalla segnalazione e nessun "fascicolo" potrà essere aperto a contratto già avviato. Nel corso del procedimento sono previste audizioni e deposito di memorie, oltre che la possibilità di ispezioni. Gli enti destinatari di una raccomandazione vincolante avranno 15 giorni per comunicare all'Anac le loro intenzioni. Per chi non si adegua scatteranno le multe. Ma sono previsti anche i casi di segnalazione in positivo delle Pa che hanno messo in pratica buone pratiche amministrative: una sorta di "bollino blu" rilasciato dall'Authority. IL PUNTO Nelle altre circostanze spazio solo ad atti non vincolanti. Previste audizioni, memorie e possibilità di ispezioni -tit_org-

Mimose? No, grazie "lottomarzo" siamo in sciopero

[Redazione]

Mimose? No, grazie "lottomarzo" siamo in sciopero. A sera l'ultimo messaggio prima di chiudere gli occhi è di Serena e la mattina il primo è di Tatiana. Vi siete innamorate? No, lottiamo. Poi arriva il whatsapp di Maria, di Barbara, di Graziella. Alla fine Serena dice stremata: Ora vi chiamo. Funziona così da giugno. Prossima tappa: lottomarzo. Mercoledì 8 noi donne scioperiamo, ci asteniamo da tutti i lavori, quelli con busta paga e quelli no, niente cucina, ne spesa, ne aiuti a fare i compiti. Niente mimose. Solo in Italia? Al momento in 40 paesi del mondo. Parte dalla Polonia e dall'America Latina. Lo sciopero globale è di 24 ore per via dei fusi orari. Lottiamo per farci sentire. Non ti puoi ricordare del femminicidio il giorno in cui viene uccisa un'altra donna. Scherziamo? Basta. Tutte in piazza. Anchetu. "Non una di meno". Questo è il nome che il movimento si è dato. C'è un gran fermento in via dei Sabelli 108 a Roma ogni giovedì. Così a Bologna, Milano, Torino, Verona, Reggio Calabria, Palermo, Cosenza, Catania... Il femminismo è un fiume carsico dice Serena. Scorre sottoterra, ti sembra che non c'è, poi riaffiora. E noi siamo femministe. I movimenti durano due-tre mesi questo cresce sempre di più, dice Tatiana, 36 anni avvocatessa, queer (cioè l'ultima frontiera della fluidità dei generi). Nell'aula magna gli interventi scandiscono le tappe di avvicinamento allo sciopero: Protesta dinanzi all'istituto superiore di Sanità dove c'è tutto il precariato della Ricerca, protesta dinanzi al Mef che decide dove vanno i soldi, e così via. Il fiume è riemerso il 16 giugno, a Roma. La rete "Io decido" insieme ad altre indice una assemblea pubblica a San Lorenzo. È bastato un giro di telefonate, sono venute le donne dell'Udi, di Dire che riunisce i centri antiviolenza non istituzionali - racconta Barbara - e poi i movimenti misti, le donne queer, le giovani di Esc, tanta gente varia. L'ultima uccisa è Sara Di Pietrantonio, pedinata dall'ex fidanzato che la blocca dentro l'auto. Lei riesce a fuggire, chiede aiuto, nessuno si ferma. Lui la riacciuffa, le butta l'alcool addosso e le dà fuoco. Cosa scrivono molti dei nostri colleghi? Occhio ai pezzi in questi casi. Il vigilante 27enne uccide per gelosia l'ex fidanzata. Certo, la gelosia acceca, ma basta a spiegare che solo nel 2016 in Italia una donna viene uccisa un giorno sì e uno no? Ancora, che senso ha dire: l'uomo è stato spinto da un raptus. Non è un fenomeno isolato. La violenza è culturale, dice l'assemblea di "Non una di meno". Ovvero è spalmata nei modi di vivere, incardinata nella quotidianità. La senti quando fai i conti a fine mese, quando ti obbligano a indossare i tacchi alti sul lavoro, quando le tue foto vengono rubate su Facebook dai gruppi di onanisti anonimi. Il femminicidio è l'acme, il punto in cui esplode. Occorre disinnescare la violenza con un lavoro serrato, continuo, su più fronti. Serve radicare questo messaggio: le donne non sono vittime. Dall'assemblea cittadina di San Lorenzo parte l'appuntamento di ottobre: a Roma da tutta Italia per preparare la manifestazione del 26 novembre. Il corteo sarà un successo. Se duecentomila vi sembrano poche. Partecipo alla manifestazione come posso (ho i postumi della chemio), sono con Simonetta, Susi, un gruppo di care amiche dell'epoca dell'occupazione della Casa delle donne. Ci mettiamo all'altezza del Colosseo. Prima vediamo teste coi capelli grigi e molte facce note. Ci sembra che il tempo si sia fermato. Poi vien giù la valanga delle giovanissime. A sfilare sono almeno quattro generazioni. Dalle storielle che hanno fatto il femminismo negli anni '70 alle studente dei primi anni dell'università. E poi le operaie, le insegnanti, i movimenti lgbtqi, le animaliste e le ambientaliste. Il giorno dopo assemblea a Psicologia. Presenti tutte le realtà e le città che si sono attivate in preparazione del corteo. Siamo quasi mille e trecento dice Barbara. E Tatiana: Alla fine abbiamo cantato non una di meno, è stato fortissimo. Nasce l'idea dei tavoli. Non basta fare la solita manifestazione se si può fare la plenaria, il rischio è che parla solo chi sa parlare in pubblico e chi si autopropone leader. La divisione in tavoli tematici aiuta tantissimo. Funzionano per competenze - dice Barbara che fa parte di media e narrazioni -, io non vado nel tavolo delle avvocatesse, al tavolo dell'educazione ci sono le maestre e le profunversitarie, al tavolo lavoro ci sono anche le economiste. Otto i temi da affrontare, tra cui salute, sessismo nei movimenti, femminismo e migrazioni. Dobbiamo rimettere al centro il desiderio delle donne, no alla subalternità e alla vitt

mizzazione, sì all'autonomia, dice Serena. La proposta è di un piano femminista contro la violenza dal basso. L'appuntamento successivo è a Bologna i primi di febbraio. Partecipanti circa duemila. Ti accorgi che il movimento cresce. E conviviamo da mesi così, tutte in contatto, continua Tatiana. "Non una di meno" raggiunge altre città, alla mailing list arrivano molte richieste. Ciao, faccio parte di una piccola assemblea autoconvocata di donne, con un'altra compagna vogliamo promuovere una realtà territoriale, scrivono da Piacenza. Ci sono le reti note, i movimenti queer, molte "singole", che arrivano in assemblea da sole o con un'amica. Ci sono gli uomini, studenti o dei collettivi. Coordino U tavolo sulle narrazioni e devo mediare i linguaggi. Un esempio? Le più grandi parlano di relazioni di potere, le più giovani suggeriscono: meglio relazioni squilibrate, dice Barbara. Interessante. Le ragazze sono nate nel periodo dell'antipolitica e dei social dove spesso non si dibatte, ma si procede a colpi di slogan, cartelli, "sparate". L'assemblea aiuta la riflessione e le mescolanze. Nasce l'idea di aderire allo sciopero generale del lottomarzo lanciato dalle argentine e dalle polacche. La conferenza stampa alla Casa internazionale delle donne di Roma è giovedì 2 marzo alle 11.30, è tutto pronto anche su Fb, dice Maria che tiene i contatti tra la Casa e il movimento. Molte info sul sito nonunadimeno.wordpress.com. Hanno già aderito alcuni sindacati di base e il comparto ricerca e Partita dall'Argentina e dalla Polonia, l'iniziativa che chiama le donne a fermarsi si è estesa a oltre 40 Paesi università della Cgil. Molte lavoratrici anche dei servizi pubblici chiedono in questi giorni come fare. C'è la copertura, chi vuole può scioperare. Aspettiamo di vedere come si muovono Camusso e Landini, osserva Barbara. Cgil Cisl e Uil di Torino hanno già deciso di scendere in piazza. Il simbolo scelto sono le bamboline russe: dentro una ce ne sono tante. Sono le donne che vivono in ciascuna di noi, dice Serena. Evocano un numero che cresce non sai quanto. Il grido non può che essere: matrioske di tutto ù mondo unitevi. dvaccarello@unita.it di diversi di Della Vaccarello In piazza. Nella foto l'imponente manifestazione delle donne a Washington il 21 gennaio scorso. ð fucsia e il nero sono i colori anche de "lottomarzo" -tit_org- Mimose? No, grazie lottomarzo siamo in sciopero

Italia terra fragile: oltre 53mila i terremoti nel 2016

[Redazione]

Lunedì 27 Febbraio 2017, 09:56 Un anno "intenso" il 2016 dal punto di vista sismico: 64 gli eventi di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0, 4 i terremoti di magnitudo maggiore a 5.0 e 2 quelli di magnitudo maggiore o uguale a 6.0 che hanno maggiormente sconvolto il Centro Italia: dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) il resoconto della sismicità registrata nel nostro Paese in Italia nel 2016. Sono oltre 53.000 gli eventi sismici localizzati nel 2016 dalla Rete Sismica Nazionale (RSN) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Rispetto agli anni precedenti, il numero di terremoti è sensibilmente aumentato (con eventi sismici più che raddoppiati rispetto al 2014 e più che triplicati rispetto al 2015). È quanto rende noto lo stesso INGV che spiega che "la causa dell'elevato numero di terremoti del 2016 è dovuta, in grandissima parte, alla sequenza sismica di Amatrice, Norcia, Visso, iniziata il 24 agosto con un terremoto di magnitudo Mw 6.0, localizzato in provincia di Rieti, e proseguita con altri eventi di magnitudo al di sopra di 5.0 e, soprattutto, con il terremoto di magnitudo Mw 6.5 del 30 ottobre, il più forte mai registrato dalla Rete Sismica Nazionale dai primi anni Ottanta". La maggior parte dei terremoti però ha avuto una magnitudo lieve: sono infatti? oltre 42.000 gli eventi con magnitudo inferiore a 2.0,? 3400 gli eventi con magnitudo uguale o superiore a 2.5 (circa 5 volte quelli del 2015)? 64 gli eventi di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 (dei quali 50 di questi localizzati nell'area della sequenza Amatrice, Norcia, Visso).? 4 gli eventi di magnitudo maggiore a 5.0 (24 agosto: Mw 5.4 - 26 ottobre: Mw 5.4 e Mw 5.9 - 28 ottobre Mw 5.8 nel mar Tirreno il 28 ottobre)? 2 i terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 6.0 (24 agosto: Mw 6.0 provincia di Rieti -, 30 ottobre: Mw 6.5 provincia di Perugia) Nei primi mesi dell'anno la sismicità è stata in linea con gli ultimi mesi del 2015. Infatti, la media giornaliera di eventi registrati dalla Rete Sismica Nazionale è stata intorno a 40 terremoti, mentre dal mese di agosto questa media è aumentata fino a raggiungere il valore di circa 300, con giorni in cui sono stati registrati oltre 600 eventi. Alla fine la media giornaliera di eventi registrati nel 2016 si attesta sui 145, decisamente più alta rispetto ai 40 del 2015 e ai 60 del 2014. In questa immagine la mappa della sismicità registrata nel 2016 dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV: [89image] Nel grafico seguente gli eventi sismici registrati mese per mese. Per comprendere l'impatto della sequenza iniziata il 24 agosto sulla sismicità complessiva nel grafico sono rappresentati oltre al numero totale di eventi (blu) localizzati nel territorio nazionale, anche il numero di eventi nell'area della sequenza sismica di Amatrice, Norcia, Visso (rosso), il numero di eventi fuori dall'area della sequenza (verde). [27ingv_grafico2016_2] In questo grafico invece è rappresentato l'andamento temporale della sismicità (magnitudo $M \geq 1.5$) su tutto il territorio nazionale nell'anno 2016, in funzione della magnitudo, dal giallo ($M=4.0$). La scala temporale non è lineare e quindi la sismicità prima del 24 agosto è condensata in una piccola porzione del grafico (sinistra) [83image2] Ulteriori approfondimenti sul blog INGV terremoti: <https://ingvterremoti.wordpress.com/2017/02/23/speciale-2016-un-anno-di-terremoti/red/pc/> (fonte: INGV)

Terremoto Nepal, delegazione trentina controlla progetti - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 27 FEB - Ha fruttato 175.000 euro, a cui si sono aggiunti 50.000 della Giunta provinciale, la colletta promossa dalla Provincia autonoma di Trento a favore delle popolazioni del Nepal colpite dal terremoto dell'aprile 2015. In questi giorni una delegazione trentina guidata dall'assessora Sara Ferrari sta visitando i progetti di emergenza e ricostruzione finanziati con questa raccolta fondi. Con questi fondi - informa la Provincia - sono stati finanziati innanzitutto quattro progetti di prima emergenza: distribuzione di cibo, acqua, medicine, coperte, tende, generi di prima necessità, e, in un secondo momento, altre azioni di ricostruzione di strutture scolastiche. Tutto ciò grazie al lavoro che da alcuni anni stanno svolgendo cinque associazioni trentine di volontariato internazionale. Per facilitare l'operatività delle associazioni, la delegazione ha svolto incontri istituzionali con il capo dell'Autorità nazionale della ricostruzione, il ministro delle finanze e quello dell'acqua e della depurazione.

TERREMOTO : PROTEZIONE CIVILE: PROROGATO TERMINE PRESENTAZIONE ISTANZE AGIBILITA`

[Redazione]

Roma - "Prosegue l'attivita' delle squadre di tecnici ed esperti abilitati per le verifiche di agibilita', sia con procedura AeDes (Agibilita' e Danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, e sia con procedura FAST (Fabbricati per Agibilita' Sintetica post-Terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre. A ieri, sono complessivamente 117.482 i sopralluoghi di agibilita' effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo in 6 mesi, grazie all'impegno di oltre 6 mila tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai Consigli Nazionali degli Ingegneri, Architetti, Geometri e Geologi impiegati a titolo volontario, nonche' di tecnici dei centri di competenza del Dipartimento, delle Regioni, delle Forze Armate e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco". Lo comunica in una nota la Protezione Civile. "Nella giornata di oggi - prosegue la nota - sono operative sui territori 152 squadre per i sopralluoghi, a cui si aggiungono 13 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono state acquisite e digitalizzate 48.904 schede AeDes, tra edifici pubblici e privati: di queste, 2.203 hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilita'); quasi 1.800 hanno riguardato altri edifici pubblici (45% agibili, 22% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilita'). Su quasi 45 mila edifici privati, il 45% e' risultato agibile, a cui si aggiunge un 6% di edifici che non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischio esterno, mentre il 29% e' stato dichiarato inagibile e i restanti hanno avuto esiti di parziale o temporanea inagibilita'. Le squadre attivate con procedura FAST a partire dai primi di novembre, in seguito alle forti scosse di fine ottobre, hanno condotto ad oggi 68.578 sopralluoghi sui soli edifici privati. Di queste ultime, 54.177 hanno consentito l'attribuzione dell'esito: di agibilita' per il 57% degli esiti attribuiti, a cui si aggiunge un 3% di edifici che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre il 40% ha dato esito di non utilizzabilita' per temporanea, parziale o totale inagibilita'. Sono invece 14.401 gli edifici per i quali le squadre non hanno avuto la possibilita' di accedere agli immobili e sono comunque necessari ulteriori sopralluoghi. Il numero di edifici interessati e le percentuali degli esiti di valutazione del danno, pero', variano significativamente nelle quattro regioni interessate. In particolare, nel Lazio, su 2.275 verifiche effettuate, sono 1.620 gli esiti attribuiti: risultano 1.335 gli edifici agibili (oltre l'82% degli esiti), 38 'non utilizzabili' per solo rischio esterno e 247 'non utilizzabili' perche' danneggiati. Il protrarsi della sequenza sismica - che dal 24 agosto ha fatto registrare oltre 57 mila scosse, di cui nove di magnitudo pari o superiore a 5-, ha piu' volte incrementato il numero delle richieste di sopralluogo: per questa ragione, la stima dei sopralluoghi ancora da effettuare, che alla data del 18 gennaio era di circa 91 mila, e' in aggiornamento. Per venire incontro alle richieste delle amministrazioni comunali, una nuova circolare ha oggi prorogato alla data del 13 marzo il termine per la presentazione delle istanze di sopralluogo di agibilita' accompagnate da perizia asseverata".

Asti, stagni inquinati, avviate indagini

[Redazione]

(ANSA) - ASTI, 27 FEB - Venti fusti contenenti sostanze oleose, rifiuti ingombranti e inerti, sono stati trovati dispersi dentro le acque e lungo le rive degli stagni di Belangero, sito di interesse comunitario (Sic) del Comune di Asti. La polizia municipale, con l'ufficio Ambiente del Comune, hanno avviato un'indagine per cercare di individuare la provenienza dei rifiuti scaricati illegalmente nella zona tutelata a sud ovest della città. Tutto il materiale rinvenuto è stato rimosso dal Gruppo Protezione civile, intervenuti a seguito di un esposto del Wwf e sarà smaltito dall'Asp. 27 febbraio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allerta Protezione civile: pioggia e venti forti al Centro-Nord

[Redazione]

Successo per le sfilate di carnevale, domani gli eventi del martedì grasso

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 27/02/2017? Consiglio comunale di Formia Formia, Sandro e Sandro:amministrazione corre verso il nuovo PRG? ***video***FERRAGOSTO NO LIMITS A GAETA. NORMALITA NEL RESTO DELLA PROVINCIA? 11130092_10205154769182201_158648617951259138_n In scena i racconti di Edgar Allan Poe al Castello di Itri? itriextravergine Itri, e non sono le olive un territorio vasto e incontaminato appetito dalla criminalità organizzata? Il Comune di Itri Scuole di Itri e verità scomode: Comune diffidato? Un momento della conferenza stampa del novembre 2015: da sinistra Masiello, Ciaramella e Sandro Zangrillo Formia, i consiglieri Sandro Zangrillo e Ciaramella: Non daremo voti al buio? Corteo1 Penitro non tace e in corteo dice: Basta vittime? formia-60-coni-novembre2015-h24notizie Il Coni di Formia compie oggi 60 anni? L'asilo nido comunale La Vecchia Quercia La Vecchia Quercia: le dipendenti escluse occupano la Cgil? Intervento dei Vigili del Fuoco oggi al convitto dell'Istituto Alberghiero a Formia Formia, incendio all istituto alberghiero: la preside sporge denuncia? Scarico di merci polverose al porto di Gaeta Al Porto commerciale si scarica illegalità, operazioni violano regolamenti polveri disperse ancora nell aria? incidente porto badino aprile 2016 terracina Incidente a Porto Badino, centauro trasferito all ospedale San Camillo? INCENDIO Fiamme in località Pagnano a Formia, il fuoco lambisce le palazzine? L'arrestato Truffe agli anziani, arrestato a Scauri un 42enne campano? foto Latina, sequestro ai cantieri del consigliere MalvasoDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Cisterna di Latina Cultura e appuntamenti27 febbraio 2017 - 16:26 di Comunicato Stampacarnevale cisterna1carnevale cisterna7Centro cittadino straripante di persone per il primopomeriggio di festeggiamenti del Carnevale Cisternese 2017. Propiziata da unsole quasi primaverile, la sfilata in maschera di ieri è stata seguita da ungran numero di cittadini in un clima festante come si confà alla ricorrenza piùscanzonate dell anno. Protagonisti assoluti i bambini, sia quelli coinvolti neigruppi mascherati che hanno caratterizzato questa edizione del CarnevaleCisternese, che quelli usciti in centro mascherati solo per passare unpomeriggio in allegria accompagnati dai genitori.carnevale cisterna5LA SFILATA Dopo la partenza, alle 15:30 da LargoRisorgimento, il coloratissimo corteo ha risalito Corso della Repubblica indirezione nord per invertire poi la marcia sempre anticipato dai musicistidella banda Città di Cisterna, anche loro in versione carnevalesca. Il focusdella festa poi si è spostato su Piazza XIX Marzo dove le associazioni ed icomitati che hanno aderito al programma della kermesse hanno messo in scenacanti, danze e tante altre iniziative di spettacolo ed animazione per i piùpiccoli come il teatrino dei burattini.carnevale cisterna2LAVORO DI SQUADRA Il tutto tenuto in sicurezza grazie agliagenti della Polizia Locale di Cisterna, con la collaborazione dei volontaridelle associazioni di Protezione Civile di Cisterna e della sezione locale della Croce Rossa Italiana. Siamo davvero molto soddisfatti di come è andataquesta prima giornata commenta il sindaco Eleonora Della Penna e per ques

tovoglio ringraziare anzitutto le associazioni e le altre organizzazioni dicittadini che in forma volontaria si sono impegnate per inondare la città disuoni e colori, partecipando attivamente all organizzazione di questa bella eriuscita festa pubblica. Sono loroanima di Cisterna e lo hanno dimostratonon solo in questa ma anche in tante altre occasioni. carnevale cisternaIL PROSSIMO APPUNTAMENTO Poi vanno riconosciuti i meriti dellaPro Loco del Presidente La Ricci, del nostro delegato a Cultura e Spettacolo DiCori, e della consigliere delegata alla Politiche dell Integrazione Ferraiuolo,che hanno confezionato un evento tradizionale e al tempo stesso multiculturale,sostenibile dal punto di vista finanziario ma ugualmente di grande richiamo,centrato sui bambini eppure divertente anche per gli adulti. Partecipano alCarnevale Cisternese 2017: Akki Pikki, La Fabbrica dei Sogni, Altri Colori(Centro Minori La Tartaruga),

Esso Chissi de Cisterna, Comitato Centro storico, Scuola Paritaria Maria de Mattias, le due rappresentanze della Comunità Filippina, Altro Clown e la Banda Musicale Città di Cisterna. Appuntamento a domani pomeriggio, martedì grasso, quando a partire dalle ore 15:00 torneranno le sfilate in maschera sul Corso e le performance artistiche ed animazione in Piazza XIX Marzo.

Trovate e rimosse sostanze inquinanti in una discarica abusiva agli stagni di Belangero

[Redazione]

[8RV0T2EE62]Il luogo dell'intervento della Protezione Civile. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/02/2017. Venti fusti contenenti sostanze oleose, rifiuti ingombranti e inerti, sono stati trovati dispersi dentro le acque e lungo le rive degli stagni di Belangero, sito di interesse comunitario (Sic) del Comune di Asti. La polizia municipale, con ufficio Ambiente del Comune, hanno avviato un'indagine per cercare di individuare la provenienza dei rifiuti scaricati illegalmente nella zona tutelata a sud ovest della città. Tutto il materiale rinvenuto è stato rimosso dal Gruppo Protezione civile, intervenuto a seguito di un esposto del Wwf e sarà smaltito dall'Asp.

Papa, la prima visita sarà nella periferia di via Salomone

[Chiara Baldi]

chiara baldimilanoCresce attesa per la visita di Papa Francesco a Milano e Monza, in programma per il prossimo 25 marzo. Nelle due città arriveranno circa 600 mila fedeli, stando alle cifre che i prefetti, la Regione, la Curia e i sindaci Beppe Sala e Roberto Scanagatti hanno riferito questa mattina nel corso di una conferenza stampa, assicurando che è un grande lavoro di coordinamento e forte sinergia tra le varie istituzioni per rendere l'arrivo di Francesco più agevole e anche più piacevole e che non sarà una visita blindata, ma all'insegna della gioia e della pace. PUBBLICITÀ Bergoglio atterrerà a Linate alle 8 del mattino poi, dopo i saluti istituzionali, arriverà a Milano dove, alle case bianche di via Salomone incontrerà le famiglie e gli abitanti del quartiere. Poi si sposterà in Duomo, dove dirà Angelus. Da lì si recherà a San Vittore dove pranzerà con tutti i detenuti. Ma il momento più importante della sua visita non si terrà a Milano, bensì al parco di Monza, il più grande parco europeo, dove il Papa celebrerà l'eucarestia. Infine, alle 17 Francesco sarà di ritorno a Milano e più precisamente a San Siro, dove si terrà una grande veglia per i ragazzi milanesi che devono crescere. In serata, il rientro a Roma. Per organizzare la giornata milanese del Pontefice che durerà meno di dodici ore le varie istituzioni stanno tenendo tavoli per coordinare l'organizzazione: l'area intorno a Milano e Monza non sarà accessibile in auto soprattutto per quanto riguarda i comuni brianzoli come Arcore, Villasanta, Lissone e molti altri ma Trenord, come ha spiegato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, anche lui presente questa mattina alla conferenza stampa, ha messo a disposizione 408 treni, di cui 342 sono già previsti e altri 46 cosiddetti speciali. Treni che sarà possibile prendere con biglietti creati ad hoc per l'occasione, sia per le famiglie che per i giovani che vogliono andare in comitiva. A Monza sono poi attesi circa 3 mila bus e saranno a disposizione circa 20 mila posti per il parcheggio. Invitiamo però i cittadini monzesi a muoversi a piedi, e quelli dei paesi limitrofi a spostarsi in bicicletta, al fine di non ingolfare il traffico, ha detto il sindaco di Monza Scanagatti, mentre il prefetto monzese, Giovanna Vilasi, ha ricordato che in ogni caso sarà probabile che sia nel deflusso che nell'afflusso ci potranno essere rallentamenti per entrare dai varchi nel parco di Monza. Il centro di coordinamento di tutte le operazioni si troverà a Milano in via Drago (lo stesso di Expo) e, come ha spiegato il prefetto di Milano Luciana Lamorgese, sarà dotato di tutti i mezzi più tecnologici possibile per farci avere tutte le informazioni necessarie in tempo reale. Per la visita di Papa Francesco saranno impiegati 1400 volontari della Protezione Civile e 1800 della Curia. Inoltre, Lamorgese ha annunciato che verrà chiesta l'integrazione a Roma per le forze dell'ordine, per cui si raggiungeranno i 1600 agenti di polizia. In totale i volontari che prenderanno parte all'evento sono oltre 3600. Il costo complessivo della visita del Santo Padre si aggira intorno ai 3 milioni e 235 mila euro, di cui 1,3 milioni sono stati coperti grazie agli sponsor (il principale è la Fondazione Cariplo), mentre la restante parte arriva dalla Curia. Ma gli organizzatori invitano tutta la cittadinanza a partecipare anche con un piccolo contributo. La spesa più rilevante sarà quella del palco, che costerà 1,3 milioni di euro. Altri 75 mila euro saranno destinati ai volontari, 130 mila per la parte dedicata alla comunicazione a cui si aggiungono i 230 mila euro per la realizzazione del ricordo della giornata, da lasciare ai fedeli. Rispetto al 2012, poi, quest'anno sono già raddoppiate le richieste di partecipazione da parte dei fedeli disabili: a Monza saranno circa 3 mila, un numero che raddoppia se si considerano gli accompagnatori. Per questa voce di spesa sono stati stimati circa 85 mila euro.

Maltempo: in arrivo pioggia e venti forti

[Redazione]

27 febbraio 2017 Il transito di una nuova perturbazione di origine atlantica determinerà, inizialmente, condizioni di maltempo sulle regioni del centro nord. La nuova fase di maltempo sarà caratterizzata da una forte intensificazione dell'attività, in prevalenza meridionale, e da precipitazioni localmente intense che assumeranno carattere nevoso in montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalla serata di oggi, lunedì 27 febbraio venti forti o di burrasca, dai quadranti occidentali, sul Piemonte. Dalle prime ore di domani si prevedono venti forti o di burrasca, sud-occidentali, su Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria, in successiva estensione a Lazio, Abruzzo e Molise. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre, dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Toscana settentrionale e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono poi nevicate, al di sopra dei 1000-1200 metri, su Lombardia e Veneto, con apporti da moderati o localmente abbondanti. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla sui settori settentrionali della Toscana, su parte dell'Abruzzo e della Lombardia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: PROROGATO TERMINE PRESENTAZIONE ISTANZE AGIBILITÀ

[Redazione]

27 febbraio 2017 Cronaca, Omniparlamento Prosegueattività delle squadre di tecnici ed esperti abilitati per leverifiche di agibilità, sia con procedura AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, esia con procedura FAST (Fabbricati per Agibilità Sintetica post-Terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre. A ieri, sono complessivamente 117.482 i sopralluoghi di agibilità effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo in 6 mesi, grazie all'impegno di oltre 6 mila tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai Consigli nazionali degli Ingegneri, Architetti, Geometri e Geologi impiegati a titolo volontario, nonché di tecnici dei centri di competenza del Dipartimento, delle Regioni, delle Forze Armate e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Lo comunica in un'nota la Protezione Civile. Nella giornata di oggi prosegue la nota sono operative sui territori 152 squadre per i sopralluoghi, a cui si aggiungono 13 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono state acquisite e digitalizzate 48.904 schede AeDes, tra edifici pubblici e privati: di queste, 2.203 hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità); quasi 1.800 hanno riguardato altri edifici pubblici (45% agibili, 22% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità). Su quasi 45 mila edifici privati, il 45% è risultato agibile, a cui si aggiunge un 6% di edifici che non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischio esterno, mentre il 29% è stato dichiarato inagibile e i restanti hanno avuto esiti di parziale o temporanea inagibilità. Le squadre attivate con procedura FAST a partire dai primi di novembre, in seguito alle forti scosse di fine ottobre, hanno condotto ad oggi 68.578 sopralluoghi sui soli edifici privati. Di queste ultime, 54.177 hanno consentito l'attribuzione dell'esito: di agibilità per il 57% degli esiti attribuiti, a cui si aggiunge un 3% di edifici che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre il 40% ha dato esito di non utilizzabilità per temporanea, parziale o totale inagibilità. Sono invece 14.401 gli edifici per i quali le squadre non hanno avuto la possibilità di accedere agli immobili o sono comunque necessari ulteriori sopralluoghi. Il numero di edifici interessati e le percentuali degli esiti di valutazione del danno, però, variano significativamente nelle quattro regioni interessate. In particolare, nel Lazio, su 2.275 verifiche effettuate, sono 1.620 gli esiti attribuiti: risultano 1.335 gli edifici agibili (oltre l'82% degli esiti), 38 non utilizzabili per solo rischio esterno e 247 non utilizzabili perché danneggiati. Il protrarsi della sequenza sismica che dal 24 agosto ha fatto registrare oltre 57 mila scosse, di cui nove di magnitudine pari o superiore a 5 -, ha più volte incrementato il numero delle richieste di sopralluogo: per questa ragione, la stima dei sopralluoghi ancora da effettuare, che alla data del 18 gennaio era di circa 91 mila, è in aggiornamento. Per venire incontro alle richieste delle amministrazioni comunali, una nuova circolare ha oggi prorogato alla data del 13 marzo il termine per la presentazione delle istanze di sopralluogo di agibilità accompagnate da perizia asseverata.

Il terremoto del Centro Italia non esiste

[Redazione]

Consegnate 42 cassette su 1.881. Fuori uso le stalle. A sei mesi dal sisma anche il Commissario Errani ammette il fallimento: "Non esiste..." [1/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. ANSA/ GRILLOTTI [2/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI [3/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI [4/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI [5/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI [6/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI [7/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI [8/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI [9/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI [10/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI [11/11] Amatrice vista da Musicchio sei mesi dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, 24 febbraio 2017. Credits: ANSA/ GRILLOTTI 27 febbraio 2017 PanoramaNews Carmelo.jpg Carmelo Abbate Laura Della Pasqua La ricostruzione post terremoto del centro Italia semplicemente non è mai iniziata. La pietra tombale sulla tanto decantata "celerità" nella risposta delle istituzioni alle scosse che dal 24 agosto angosciano gli abitanti di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, non l'ha messa un leader politico in cerca di polemica. E neppure il rappresentante di un comitato di cittadini arrabbiati, che magari coltiva aspirazioni da capopopolo. No. L'accusa sulla ripartenza che non è nemmeno partita, la dichiarazione di resa sulla macchina organizzativa che non riesce ad andare avanti, l'esortazione a cambiare registro, arriva nientemeno che dal massimo rappresentante del governo per la ricostruzione: il commissario straordinario Vasco Errani. Questa è cronaca. Siamo ad Ancona, è mercoledì 15 febbraio. I sindaci dei comuni della zona di Macerata, Ascoli e Fermo si ritrovano per una riunione a porte chiuse con il presidente della regione Marche, Luca Ceriscioli, e con l'uomo incaricato direttamente dal palazzo Chigi. Si passano in rassegna innumerosi problemi post sisma, dai sopralluoghi troppo lenti alle cassette che non arrivano, dalle tanto agognate stalle alla altrettanto odiata burocrazia. Il commissario governativo Vasco Errani ascolta in silenzio, poi si alza e inizia il suo discorso, che Panorama è in grado di riportare fedelmente: "Non c'è dubbio che abbiamo avuto quattro terremoti, la dimensione è stratosferica, ma tutto ciò non risolve il fatto che non riusciamo ad andare avanti su alcune cose". Errani prende fiato e lancia il sasso: "Macerie, stalle, cassette, questa non è la ricostruzione, questa è la gestione dell'emergenza. Bisogna cambiare. E bisogna dare e fare un'altra governance, se no non ce la faremo". A questo punto il responsabile ultimo della ricostruzione si trasforma in un tribuno e al grido di "non esiste" scaglia la sua invettiva contro la sua ricostruzione: "Non esiste il fatto che per cominciare a fare le cassette, che non è ciò che devo fare io, si attenda di avere il fabbisogno definitivo di tutte le cassette. Non esiste. Non esiste che per fare le stalle bisogna metterci tutto questo tempo. Non esiste. Non esiste". Errani sprona "i sindaci che in base al nuovo decreto possono diventare stazione appaltante per le cassette". Errani, audio ai terremotati: Non esiste che bisogna metterci tutto questo tempo ESCLUSIVA Panorama TV: i video di Panorama all clima in sala si accende, e qualche primo cittadino fa notare che i progetti di urbanizzazione rimangono parcheggiati in regione per mesi e mesi. Alla fine della riunione, un partecipante che chiede di restare anonimo si sfoga con Panorama: "Le ordinanze sono incomprensibili, quando chiamiamo in regione ci rimpiangono da un ufficio all'altro, e nessuno sa darci una risposta chiara. Oraci dicono

che i comuni possono fare le gare di appalto, ma i progetti vanno approvati dalla regione, e non possiamo presentarli se prima non finiscono in sopralluogo. Siamo nel caos più totale. Anche per i più piccoli interventi non sappiamo come procedere". Sono passati sei mesi dalla prima scossa e dallo "state tranquilli, prima dell'inverno avrete le casette" promesso da politici con il caschetto sulla testa in tour tra le macerie. Salvo poi dare la colpa dei ritardi a chi non poteva ribattere, ovvero la neve, e andare a celebrare come fosse un vanto, senza neppure una punta di vergogna, la consegna di 18 abitazioni provvisorie in legno con quella indecorosa estrazione a sorte prima della Befana. Casette il comune più fortunato e invidiato è sicuramente Norcia, con le sue 18 famiglie che soltanto nei giorni scorsi hanno avuto accesso alle cosiddette Sae (soluzioni abitative in emergenza). Altre 20 dovrebbero essere consegnate a breve, ma siamo ben lontani dalle 191 richieste dal sindaco con l'intercessione di San Benedetto dopo le scosse del 24 agosto e del 26 ottobre. Ma quelle di Norcia rimangono comunque le uniche casette abitate su un totale provvisorio di 1.881 richieste da tutti i comuni colpiti dal terremoto. Come direbbe Errani, non esiste. Amatrice, per esempio, aveva fatto domanda per 510 costruzioni in legno: solo 25 sono state consegnate e assegnate con quella famosa lotteria del disonore. Ma sono tuttora vuote. Le casette di Amatrice [casette-te]1/14 Una delle casette a Campo Amatrice 1. Qui, la ditta CNS è al lavoro per il montaggio delle SAE, sulle piazzole realizzate dall'esercito Credits: Roberto Caccuri [casette-te]2/14 Campo Amatrice 1, dove la ditta CNS per il montaggio delle SAE sulle piazzole realizzate dall'esercito sta lavorando Credits: Roberto Caccuri [casette-te]3/14 I 25 prefabbricati di Amatrice sono stati assegnati ad altrettante famiglie attraverso un sorteggio Credits: Roberto Caccuri [casette-te]4/14 Amatrice: Campo Amatrice 1 dove stanno montando sulle piazzole realizzate dall'esercito i moduli abitativi per i terremotati Credits: Roberto Caccuri [casette-te]5/14 Ad Amatrice su 25 casette 19 sono da 40 metri quadri, cinque da 60 e una da 80 Credits: Roberto Caccuri [casette-te]6/14 I 25 prefabbricati di Amatrice sono stati assegnati ad altrettante famiglie attraverso un sorteggio Credits: Roberto Caccuri [casette-te]7/14 Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri [casette-te]8/14 Nell'area di Amatrice i militari delle forze armate lavorano per dare alle famiglie 25 casette Credits: Roberto Caccuri [casette-te]9/14 Amatrice: Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri [casette-te]10/14 Le 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri [casette-te]11/14 Un militare delle forze armate al lavoro per la costruzione delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri [casette-te]12/14 Amatrice: Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri [casette-te]13/14 Le altre casette saranno disponibili alla fine dell'anno Credits: Roberto Caccuri [casette-te]14/14 Lavori per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri Federico-Pizzarotti "Effetto Pizzarotti": tutti gli ex pronti a sfidare Grilli Il modello del sindaco di Parma ispira i fuoriusciti dal M5 Stelle in tutta Italia. Pronti a dare filo da torcere al leader del movimento Dj Fabo è morto in Svizzera: la storia di DeeJay è stato sottoposto al fine vita grazie all'aiuto di Marco Cappato che ne ha annunciato la morte Vasco-Errani Terremoto: Errani riconosce il fallimento del Governo Su Panorama le parole del commissario alla ricostruzione post terremoto. Le reazioni e la sua accusa di "strumentalizzazioni politiche" - AUDIO ESCLUSIVO DP Nasce DP, "Democratici e Progressisti": membri e principi Dalla scissione del Pd prende forma il movimento guidato da Speranza-Rossi-Smeriglio-Scotti. Al centro il lavoro e l'antirentismo Guarda di nuovo Il resto è desolazione pura. Castelsantangelo sul Nera è un paese fantasma, completamente raso al suolo dopo le scosse di agosto e ottobre. Il sindaco Mauro Falucci aveva chiesto 70 casette, è ancora lì che aspetta, e si sfoga con Panorama: "Gradiremmo essere trattati alla stessa maniera degli altri comuni. Non siamo quelli del terremoto vicino a Norcia, siamo una comunità che è stata completamente distrutta. Non pretendiamo di essere i primi, ma chiediamo pari trattamento, perché abbiamo paura di essere dimenticati". Stessa situazione e stato d'animo ad Arquata del Tronto, comune che ha pagato con 51 morti il sisma del 24 agosto. Duecento casette richieste, nemmeno una consegnata, a dispetto delle aree individuate e pronte. "Noi siamo tenaci, ma ci sentiamo trascurati rispetto a Norcia e Amatrice" dice a Panorama il sindaco Alessandro Petrucci. "Forse qualcuno dimentica che siamo il comune messo peggio: un paese

fantasma, tutti evacuati, pure dalle frazioni". Ci spostiamo a Visso, provincia di Macerata, 225 casette richieste dopo le scosse di ottobre. La musica non cambia. "Le aree sono state individuate, ma è tutto fermo. Avete visto casette voi?" ci domanda il sindaco Giuliano Pazzagliani. "Purtroppo non abbiamo luoghi simbolo come la basilica di Norcia, quindi passiamo in secondo piano". Come direbbe Errani, non esiste. Sfollati e alberghi senza casette, con la propria abitazione distrutta, inagibile, o in attesa di verifica, e con un incubo che negli ultimi giorni si materializza sempre di più: quello di essere sbattuti fuori dagli alberghi che con l'avvicinarsi dell'estate vogliono sostituire gli sfollati con i turisti. Alla bacheca dell'Holiday di Porto Sant'Elpidio nei giorni scorsi è apparso un avviso che chiedeva partecipi i 500 "ospiti del sisma" della tabella di marcia condivisa con la Regione Marche: 250 dovranno andare via entro il 20 maggio, gli altri 250 al 30 giugno. Domande. Chi resta? Quelli che hanno bambini che frequentano le scuole? Chi parte? Per andare dove? "Purtroppo nessuno conosce questi requisiti, forse solo la regione, ma non li ha ancora comunicati" dice Daniele Gatti, direttore del centro turistico. "Noi abbiamo fatto il nostro dovere, e anche di più. Il contratto con la regione per l'accoglienza degli sfollati scadeva il 30 aprile". Sono 12.070 le persone rimaste senza un tetto, 9.326 quelle che sono state accolte nelle 300 strutture ricettive locali e negli alberghi sulla costa. Nei giorni scorsi i proprietari e gestori si sono visti recapitare la richiesta delle regioni a continuare l'accoglienza "eventualmente fino al 31 dicembre 2017, e comunque fino al termine dello stato di emergenza". Il documento ha avuto l'effetto di una doccia fredda sugli operatori che avevano già pianificato la stagione turistica estiva. Si sono alzati malumori e proteste, al punto che l'assessore al Turismo delle Marche, Moreno Pieroni, ha convocato una riunione con le associazioni di categoria, al termine della quale ha parlato di "disponibilità delle strutture ricettive" e "fabbisogno dei posti letto ampiamente garantito". Sarà sicuramente così, ma al momento, secondo quanto risulta a Panorama, sulla piattaforma web per le comunicazioni a loro dedicate, sono pervenute risposte da 188 strutture su 300 per un totale di 6.495 posti letto. Pesa anche la questione rimborsi: 40 euro al giorno per la pensione completa. Ma molti degli albergatori sono ancora in attesa che vengano saldate le fatture di novembre. E c'è chi, come L'Hostaria del Cavaliere di Montepandone, in provincia di Ascoli Piceno, alza bandiera bianca. "Mi trovo di fronte a un bivio: o caccio i terremotati dal mio albergo, oppure lo regalo allo Stato" è sbottato di recente il proprietario Andrea Evangelista. "La regione non ci paga e io non posso continuare a chiedere soldi in banca per pagare tributi e utenze". Come direbbe Errani, non esiste. Verifiche agibilità Per chi non dovesse rientrare nelle ottimistiche previsioni dell'assessore Pieroni, si aprirebbero due vie: fare i bagagli e trasferirsi in un altro albergo all'interno, dove comunque la terra non smette di tremare, oppure tornare nella propria casa. Peccato che moltissimi sfollati non abbiano ancora neppure ricevuto la visita dei tecnici che devono certificare l'agibilità della propria abitazione. Non esiste, direbbe Errani. Non esiste che a sei mesi di distanza dal primo terremoto, mentre la Protezione civile sbandiera 110.724 sopralluoghi nelle quattro regioni tra edifici pubblici e privati, ne rimangono ancora 91 mila da fare. Non esiste che si proceda per mesi con troppi pochi tecnici abilitati a verificare lo stato degli edifici per compilare le cosiddette schede Aedes (agibilità e danno in emergenza sismica). E che a novembre, piuttosto che potenziare e velocizzare le squadre di intervento, si attivi una nuova procedura Fast (fabbricati per l'agibilità sintetica post terremoto) che avrebbe dovuto sveltire la procedura, ma finisce per complicarla ulteriormente, come dimostrano le 12.500 schede rimaste sospese e rinviate a un successivo passaggio dei tecnici Aedes. Non esiste che dal Comune di Cingoli, dopo il sisma di ottobre, siano arrivate 1.500 richieste di verifica di agibilità, e ne siano state effettuate solo 100. Mentre a Visso siamo a 500 verifiche su 1.900. Non esiste che, secondo un calcolo fatto da Panorama con l'ausilio di ingegneri specializzati, incrociando i dati ufficiali della Protezione civile, dai quali risulta una tabella di marcia con una media di 830 schede Aedes e 2.600 Fast a settimana, si arrivi a una proiezione di ultimazione delle sole verifiche per la fine del 2017. Come direbbe Errani, non esiste. Caos normativo Il commissario del governo ha in qualche modo puntato il dito contro i comuni, dicendo che "non esiste la centralizzazione della ricostruzione, si ricostruisce soltanto nel territorio". E contro i sindaci, che ha spronato a "diventare stazione appaltante". Ma dopo tre decreti legge, una legge di bilancio, una legge di differimento dei termini, otto ordinanze del commissario straordinario e del capo della Protezione civile, per dirla con le parole di Filippo

Saltamartini, sindaco di Cingoli, "abbiamo bisogno di un professore di diritto costituzionale per venire a capo di una legislazione così frammentata". Un caos normativo che produce complicazioni dal sapore beffardo. Un esempio su tutti, il canone Rai, sospeso soltanto per i terremotati che dimostrano di non avere più il televisore. In sostanza, per non pagare devono inserire anche la tv nella lista dei danni. Così prescrive il decreto legge numero 8 del 2017, ma nessuna parte si specifica come va dimostrata la distruzione del televisore: con un'autocertificazione che attesti il crollo della casa? O con il solo fatto di essere ospitato in albergo? Stalle. Gli animali sono dovuti rimanere dentro le loro stalle mezzecrollate, oppure all'aperto in mezzo alla neve. La Coldiretti calcola siano morti oltre 400 capi di bestiame, mentre 600 mucche e 5 mila pecore sono ancora al freddo, senza un ricovero. Dopo il terremoto di agosto, dalle Marche era partita la richiesta di 69 stalle in tensostruttura, poi ci sono state le altre scosse e il numero è salito a 342. A oggi ne sono state realizzate 30, e quelle completate con gli allacci di luce e acqua, quindi funzionanti, sono soltanto due. Come direbbe Errani, "non esiste che per fare le stalle bisogna metterci tutto questo tempo". Soprattutto in comunità montane le cui economie sono basate proprio sull'allevamento. Non esiste. Viabilità. Come non esiste che a fronte di

574 criticità su 124 strade statali, regionali e provinciali, delle quali 203 legate a vere e proprie interruzioni, la situazione sia rimasta com'era. Dunque con interi comuni ancora isolati, altri accessibili soltanto dopo lunghe ed estenuanti circumnavigazioni in auto: tutto fermo a un "primo stralcio del programma definito da Anas, di concerto con le regioni e i gestori stradali" approvato soltanto il 14 febbraio dal capo del dipartimento della Protezione civile. Come direbbe Errani, non esiste. Il tempo passa, i danni per l'economia crescono e i costi aumentano. L'ultima cifra messa nero su bianco dalla stessa Protezione civile parla di 23 miliardi, che comprende i costi per l'emergenza, i 12,9 miliardi di danni agli edifici privati e 1,1 miliardi a quelli pubblici. Considerato che a fronte di 107 mila sopralluoghi ne rimangono oltre 100 mila da fare, sicuramente esiste il dubbio se ci si trovi di fronte a stime attendibili o a previsioni buttate lì come un Exit Poll qualsiasi. Può esistere una ricostruzione così?

Sora, Castelliri, M.S.G. Campano, il prefetto Emilia Zarrilli partecipa alle manifestazioni memoria del terremoto

[Redazione]

gennaio 13, 2015 CIOCIARIA, Cronaca, Frosinone, Monte San Giovanni Campano, Sorall Prefetto Emilia Zarrilli ha preso parte alle Cerimonie Commemorative per ilcentenario del Sisma della Marsica, che segnò una delle pagine più doloroseanche della storia di molti Comuni della provincia di Frosinone. Alle ore 7.50 del 13 gennaio 1915 una scossa di terremoto colpìintera areadella Marsica e parte del Lazio Meridionale, devastando, inoltre, i Comuni diSora, Castelliri, Monte San Giovanni Campano, che oggi, a distanza di centoanni, piangono e ricordano decine e decine di vittime, migliaia di sfollati ecentinaia di costruzioni distrutte o danneggiate. A Castelliri, dopo una solenne e toccante cerimonia di commemorazione einaugurazione di una mostra audio-visiva, il Prefetto Zarrilli, durante il suo saluto di apertura di una tavola rotonda dal titolo sicurezza del territorio e prevenzione del rischio sismico, ha voluto ricordare come soltanto grazieallo straordinario impegno delle istituzioni e semplici cittadini, è stato possibile porre in essere un'opera di ricostruzione e intraprendere la strada della rinascita. Un impegno che oggi bisogna proseguire con speranza, ma soprattutto con la volontà di trovare tutti insieme strategie di sviluppo che guardino concretamente agli scenari del nuovo millennio. Un patrimonio di ricordi e un riconoscimento dei valori della gratitudine e della solidarietà, che si sono trasmessi di generazione in generazione, con auspicio del rinnovamento oltre che testimonianza dei tragici momenti del passato. Successivamente, si è celebrata la Santa Messa in suffragio delle vittime. Significativa e particolarmente toccante, analoga manifestazione si è svolta in località Santo Stefano, nel Comune di Monte San Giovanni Campano, in cui ha avuto luogo, con la partecipazione del Prefetto Zarrilli, la scoperta di una targa commemorativa in ricordo del tragico evento del gennaio 1915, che causò morte e distruzione sul locale territorio. A seguire, nella sala del teatro comunale, si è tenuta la presentazione del libro di poesie E Cambia Passo il Tempo, dedicato alle vittime del terremoto. Nel Comune di Sora, al suono delle campane di tutte le chiese cittadine, è stata accesa una lampada ardente all'ingresso del Cimitero Comunale e, nella tarda mattinata, dopo la celebrazione della Santa Messa, alla presenza del Prefetto Dottorssa Emilia Zarrilli e delle massime autorità religiose, civili, politiche e militari, è stata scoperta la Stele Commemorativa del centenario, realizzata su progetto del Liceo Artistico A. Valente di Sora. In tale occasione, la Dottorssa Zarrilli, ha voluto rimarcare quanto siano importanti la tempestività degli interventi e l'esercizio della funzione di coordinamento nella gestione delle emergenze. Al Prefetto le istituzioni locali continuano a fare riferimento, in quanto organo in grado, più di ogni altro, di controllare quella enorme massa di informazioni scaturenti da una situazione di crisi, di elaborarle e di trasformarle in indicazioni operative utili per il coordinato funzionamento della macchina dei soccorsi. Pertanto, obiettivo primario è quello di raggiungere una migliore integrazione ed implementazione delle rispettive risorse in caso di emergenze gravi o diffuse nel territorio, in interazione con il sistema regionale di protezione civile, mirando sempre più alla massima mitigazione di ogni possibile rischio. IL PRESIDENTE POMPEO: RECUPERARE LO SPIRITO DI SOLIDARIETA, COLLABORAZIONE, MUTUO SOCCORSO CHE CARATTERIZZO QUELLA TRAGEDIA E LA SUCCESSIVA RICOSTRUZIONE Il 13 gennaio 1915 costituisce una data storica per il nostro territorio, in quanto il sorano in particolare, ma anche molti altri paesi della provincia, furono sconvolti dall'immane tragedia del terremoto della Marsica, che provocò distruzione e morte. Ricordare quegli eventi, i tanti lutti, l'impegno dei soccorritori, il successivo processo di ricostruzione sociale e materiale, è un dovere da parte delle Istituzioni e per tali motivi ho voluto partecipare alle importanti e toccanti celebrazioni commemorative. E quanto dichiar

a il Presidente della Provincia Antonio Pompeo, presente a Castelliri e Sora per le cerimonie di commemorazione del centesimo anniversario del terremoto del 1915. Gli eventi di cento anni fa spiega Pompeo accaduti proprio in concomitanza con l'entrata in guerra dell'Italia, inflissero un colpo tremendo alla vita civile e sociale dell'area del sorano,

ma dimostrarono il grande spirito di solidarietà che caratterizza la gente di Ciociaria, così come l'impegno e lo sforzo comune per la ricostruzione: valori e principi validi ancora oggi e utili per affrontare e superare il periodo di crisi che viviamo e che ha bisogno di unità e collaborazione da parte di tutti. Nelle cerimonie di Castelliri ha concluso il Presidente Pompeo ho potuto anche apprendere che i primi soccorsi arrivarono proprio da Ferentino e questo, da sindaco della città, mi riempie di orgoglio. SORA 1 SAMSUNG DIGITAL CAMERA Castelliri
mante san Giovanni
campano
Prefetto Emilia Zarilli
SORA
Terremoto della Marsica